



CENNI STORICI SCUOLA ELEMENTARE

Nell'anno scolastico 1923/24 viene istituita, dal Provveditorato agli Studi di Napoli - all'epoca i Provveditorati avevano dislocazione regionale - la Direzione didattica di Torella dei Lombardi comprendente anche le scuole elementari del Comune di Villamaina. Tale assetto istituzionale resta invariato sino all'anno scolastico 1932/33.

Nel Comune di **Torella** risultano attivi 4 plessi, le scuole e capoluogo ubicate in via Camillo Caracciolo, comprendono le prime quattro classi.

Alla prima, affidata all'insegnante Meola Elvira, nata il 29 06.98, con 7 anni d'anzianità ed una stipendio di £ 5.900, sono iscritti 43 alunni. Nel corso dell'anno 7 abbandonano la scuola, 2 si trasferiscono altrove, 8 non si presentano alla *lezione d'esame*, 4 sono respinti ed i promossi sono soltanto 22!

Alla classe seconda, affidata all'insegnante Carmela Losco. nata a Torella il 10 febbraio 1891, sono iscritti 33 alunni: il più piccolo è nato nel 1916 e il più grande nel 1911. Al termine dell'anno scolastico 20 alunni risultano promossi, 11 respinti, 1 emigrato all'estero, 1 trasferito.

L'insegnante della classe terza è Gaetanina Capozzi Pisani, nata a Torella il 26 maggio 1867. Ha 34 anni di servizio ed uno stipendio annuo di £ 5.600. Gli iscritti sono 28: il più piccolo è del 1915, il più grande del 1911. Un alunno, nel corso dell'anno, abbandona la scuola, 22 sono promossi e 6 respinti.

Francesco Risi, nato a Torella il 14 gennaio 1879, con 20 anni di servizio, è l'insegnante dei 29 alunni della classe quarta. Gli alunni iscritti sono nati negli anni fra il 1910 e il 1914. I promossi sono 21, i respinti 8.

I motivi della ripetenza, nelle varie classi, sono due: abbandono della scuola, insufficiente profitto specialmente nella lingua italiana. Non mancano comunque, per tanti alunni giudizi largamente positivi: buono, lodevole.

Nell'anno scolastico 1923/24 nel Comune di Torella oltre alle quattro classi appena descritte, vi è una pluriclasse e il *Comitato Contro l'Analfabetismo, associazione delegata del Consorzio Nazionale d'emigrazione e Lavoro* gestisce una scuola serale nel capoluogo e due scuole diurne nelle frazioni.

In archivio per le scuole elementari di **Villamaina** vi sono tre registri relativi all'anno scolastico 1923/24.

Alla classe prima, ubicata in via Giardino, diretta dall'insegnante Rossi Rocchina, nata a Guardia dei Lombardi il 5 giugno 1904, sono iscritti 66 alunni, molti sono ripetenti. Nel corso dell'anno 22 alunni abbandonano la scuola. Mancano elementi relativamente ai promossi.

Alla classe seconda, anch'essa ubicata in via Giardino, diretta dall'insegnante Adelaide Scopa, nata a Villamaina il 1° gennaio 1896 con uno stipendio annuo di £ 3.600, risultano iscritti 41 alunni.

In via Pace, l'insegnante Marruzzo Michele, nato a Villamaina il 22 settembre 1889, con 11 anni di servizio ed uno stipendio annuo di £ 4.400, ha una pluriclasse con 42 alunni: 20 di terza e 22 di quarta.

La compilazione dei registri è molto lacunosa, tanto che non è possibile stabilire il numero dei promossi.

Con decorrenza dall'anno scolastico 1933/34 la Direzione Didattica di Torella dei Lombardi viene soppressa: le scuole del Circolo, già sede di direzione, vengono aggregate al Circolo di Sant'Angelo dei Lombardi. Con decorrenza 14 febbraio 1948 le scuole del Comune di Villamaina vengono scorporate dal circolo di Sant'Angelo ed assegnate a quello di Sturno.

Con decreto del Provveditorato agli Studi di Avellino, prot. n 5699 del 10.03.1958 Torella dei Lombardi è di nuovo sede di direzione e comprende anche le scuole dei Comuni di Rocca San Felice e Villamaina.

La direzione del Circolo viene affidata all'insegnante Rossi Emilia che propone all'Ispettore Scolastico della 2° Circostrizione la nomina a segretaria dell'insegnante Meola Elvira.

Al n.1 del registro protocollo della neonata Direzione, sotto la data del 10.03.1958. risulta in ingresso la nota m. 1254 del 7.3.1958 avente per oggetto " Educazione stradale". Un problema ritornato di attualità, ma come si vede non nuovo per le scuole elementari!

Per avere un 'idea dell'epoca è bene far parlare i protagonisti attraverso le testimonianze dei registri.

Torella dei Lombardi ha un edificio scolastico sito in via Caracciolo, con sei aule, insufficienti ad accogliere gli alunni della nove classi, quindi, la scuola funziona con doppio turno.

Gli insegnanti, nelle note di cronaca dei registri, lamentano lo scarso rendimento degli alunni che in orario pomeridiano sono stanchi, i più piccoli per i giochi del mattino i più grandicelli per aver aiutato i genitori in casa o in campagna!

Scarsi sussidi, malandati arredi, inadeguato il riscaldamento affidato ad un braciere che un maestro considera *ridicolo*, carenti i servizi igienici, assenza di acqua potabile, pochi libri della biblioteca.

La classe 1° maschile accoglie 23 alunni di cui 7 ripetenti. A fine anno i promossi sono 14. I giorni di lezione 186.

L'insegnante Santoli Pasquale, nato a Torella il 29.11.1898, nella cronaca scolastica annota: " *Per ordine del Provveditore agli Studi, rimarranno chiuse le scuote fino al giorno 14 ottobre a causa dell'Asiatica*" (...) " *Oggi 17 aprile '58 s'insedia quale neo direttrice di questa direzione didattica la colta e dinamica prof. Rossi Emilia (della vicino Nusco) accolta con festa da tutti i*

maestri di Torella. Ha visitato i locali di questa scuola e quelli della direzione e segreteria rimanendone entusiasta. ”

Alla classe 1^a femminile, sita sempre in via Caracciolo, sono iscritte 21 bambine, di cui 10 ripetenti! A fine anno le promosse sono 17. L'insegnante è Santoli Virginia in Leone, nata a Torella il 13.9.1900.

Si riportano alcune considerazioni tratte dal registro di classe: 7 dicembre 1957 - *“Il nostro sindaco ha provveduto per il riscaldamento alle aule. Ogni insegnante ha avuto Kg. 80 di carbone”.*

31 gennaio 1958 - *“Anche gennaio è volato come un lampo. Come passano lieti e gioiosi i giorni in mezzo alle mie bambine. Le amo e ne sono ricambiata. Che cosa ci può essere di più bello?”*

6 febbraio 1958 - *“Alcune mamme di famiglia vengono a chiedermi consigli per le loro bambine, lo dimostro la mia contentezza nel ricevere questa gente, le cui creature sono affidate al mio modesto lavoro. Ho fatto capire alle mamme quanto necessaria sia la collaborazione tra scuola e casa...”*

Alla classe 2^a maschile, affidata all'insegnante Santoli Michele, sono iscritti 17 alunni, più un solo ripetente; a fine anno i promossi sono 13. L'11 novembre 1957 il maestro Santoli annota nel registro: *“Ho letto il telegramma di S.Ecc. L'On. Maria Iervolino che comunica l'istituzione della Direzione didattica a Torella dei Lombardi. E' questa una notizia che mi consola, in quanto anch'io, insieme ad altri Colleghi, ho firmato la petizione alla tanto gentile, comprensiva e competente nostra Sottosegretaria di Stato-. Auguro al nuovo Circolo Didattico di Torella i più alti trionfi per la Scuola e tutte le opere integrative!”*

Il 23 aprile l'insegnante Santoli riceve l'incarico direttivo e la classe viene affidata all'Insegnante supplente Tarantino Abramo. La classe 2^a femminile, costituita da 25 bambine di cui ben 12 ripetenti, viene affidata all'insegnante Del Sorbo Irma, maritata Iannacchino. A fine anno vengono ammesse alla classe 3^a 18 alunne.

D'Agostino Ernesto è l'insegnante della classe 3^a mista con 25 iscritti di cui 7 maschietti sono ripetenti, ne vengono promosse 17. L'insegnante è Meola Elvira nata a Torella il 22 giugno 1898 che consegue il diploma magistrale ad Avellino il 1916 ed inizia ad insegnare il 1 gennaio 1920, Nel 1958, quindi, ha 38 anni di servizio, ma ancora tanto entusiasmo, come si evince dal registro. E' insignita di attestato di benemerenzza, diploma di 2^a classe rilasciato dal Ministero della P.I., medaglia d'oro assegnata dal Comune di Torella.

Il 30 ottobre 1957 scrive: *“ Le vacanze pare abbiano distrutto, nella massima parte, il lavoro scolastico, portato a buon punto, nell'anno precedente. Le alunne sono distratte e scrivono con poco riguardo alla precisione non solo ma commettono errori e si può dire in ogni parola. Tutto, dunque, da rifare: fili spezzati da riprendere, trame da intrecciare con amore e pazienza”.*

Il 30 aprile 1958 annota: *“In data odierna, ricevo dal sig. Provveditore il comando presso la Direzione Didattica del nostro Comune. La mia classe sarà affidata alla supplente”.* La supplente scrive nelle note di cronaca: *“... sono proprio contenta; anche le nuove alunne già grandicelle e*

ben preparate mi danno grande soddisfazione, grazie alla maestra che mi ha preceduta. Di questa non posso che elogiarne le doti; mi ha lasciata una classe ben preparata, un registro ordinato e redatto con una calligrafia così bella, da essere l'ammirazione mia e di quanti hanno avuto l'occasione di ammirarla. Anche di questo le sono grata avendo così facilitato e ben preparato il lavoro che a me resta da fare... ”

La 4^a maschile con 27 Iscritti, di cui 6 ripetenti è affidata all'Insegnante Risi Emilia In Pisani che, a fine anno, cosa rara per quei tempi, approva tutti gli alunni!

Il 21 giugno terminano le lezioni e l'insegnante Risi annota: *“Per arrivare allo scopo prefissomi, ho cercato di rendere più intensa la collaborazione fra scuola e famiglia. Ho avvicinato di frequente durante l'anno scolastico i genitori dei miei alunni, dando notizie ai familiari sul profitto dei loro piccoli. Quasi sempre, infatti, ho avuto una risposta oppure una visita di interessamento, e ciò mi ha dimostrato che l'insegnante può molto sulla famiglia, basta che sappia usare mezzi adatti. Per ottenere maggiore rendimento ho stimolato lo spirito di emulazione dei miei scolari. Ho diviso la scolaresca in squadre con un relativo caposquadra, che sempre incitava scuotendo i deboli. Quindi fu una vera gara specialmente durante l'ultimo periodo di scuola. La mia arma di battaglia fu la bontà, la comprensione e mai l'imposizione. Ho fatto della mia classe una piccola ma completa società con capi liberamente scelti, con referendum settimanale”.*

La classe 4a femminile ha 21 alunne iscritte, di cui 4 ripetenti; alla fine dell'anno 18 vengono ammesse alla classe quinta. L'insegnante è Caggiano Serafina, maritata Di Ninno. Nelle note l'Insegnante dice di essere molto contenta delle alunne, dell'edificio, dei colleghi “molto cortesi ed affiatati tra loro”. Il 22 ottobre l'insegnante scrive che, nell'assumere servizio, ha meditato molto sulla frase del Tommaseo: “Non parlare di diritti, finché non sei sicuro di aver osservato scrupolosamente i tuoi doveri”.

Il 23 dicembre osserva: *“ In questi ultimi giorni ho notato qualche assenza in più. Ciò è dovuto alla tradizionale festa del maiale. In Torella, piccolo paese, l'uccisione di questo utilissimo animale è davvero come una festa in famiglia.. Il parentato è mobilitato per quella giornata ed anche i vicini vengono a dare un aiuto, e, senza dirlo, per i ragazzi di casa non si parla di scuola”.* 28 maggio '58: *“ Dopo le vacanze elettorali, scorgo tra te mie alunne un certo disaccordo e qualche broncio. Ho intuito che questo stato di cose è dovuto al risultato delle recenti elezioni, in quanto ho saputo che in questo paese c'è stata un'accesa lotta politica”.*

La classe 5^a mista ha 22 Iscritti con 3 ripetenti; a fine anno conseguono la licenza 19 alunni. L'insegnante è Teta Angelo, nato a Torella l'11 luglio 1929. Conseguisce l'abilitazione magistrale ad Avellino nell'anno scolastico 1947/48, superando il concorso per immissione in ruolo nel 1951.

Nel registro il 24 marzo '58 annota: *“ Le scolare dimostrano più attaccamento alla scuola, seguono con più interesse e prendono parte attiva a tutte le iniziative. Molti alunni sono sordi ai miei continui richiami. Ho chiesto la collaborazione delle famiglie per suscitare in essi in senso di responsabilità”.* Il 9 giugno l'insegnante Teta scrive: *In questi ultimi giorni converserò molto con gli*

alunni per mettere a nudo le loro inclinazioni, di molti già le conosco, e per incitarli al lavoro che rende l'uomo più nobile, quanto più umile". E il 20 dello stesso mese: "L'augurio che ho formulato ai miei alunni, molti di loro lasciano definitivamente la scuola, è di affrontare la vita con serenità d'intenti e nobiltà di sentimenti".

Alla contrada Acquara funzionano due pluriclassi. La classe 1^a ha 4 iscritti di cui 3 ripetenti; la classe 2^a ha 8 iscritti. A fine anno vengono respinti due alunni di seconda. L'insegnante del primo ciclo è Antonelli Maria, maritata Carpinella. L'aula misura 16 metri quadrati, ha una sola finestra, il riscaldamento è affidato al solito braciere, manca l'acqua potabile, c'è il servizio igienico.

Le classi del secondo ciclo sono affidate all'insegnante Onorato Giuseppe: la terza ha 7 alunni di cui 3 ripetenti, la quarta ne ha 10 e la quinta 6. A fine anno ne vengono promossi 5 della classe terza, 4 della quinta e tutti gli alunni di quarta. L'aula misura 31 metri quadrati ed ha due finestre, le condizioni sono le stesse dell'aula del primo ciclo. "In questi giorni- scrive il maestro Onorato - in ricorrenza del Santo Natale, ho fatto costruire il presepe. Tutti gli alunni si sono appassionati grandemente a questo lavoro. Si sono preoccupati di portare un po' di creta per costruire le statuine occorrenti. Pecore, pastori e vari altri animali sono stati preparati. Ma non siamo stati molto fortunati : una tempesta di vento abbattutasi sulla zona in questi giorni ha sollevato, avendo aperto i balcone, il soffitto della scuola. Molte pietre e calcinacci sono caduti all'interno e il lavoro di vari giorni è andato completamente o quasi, distrutto. Poche statuette sono rimaste illese: le mutilate sono state riparate alla meglio e il presepe è stato costruito ugualmente un po' spoglio ma è bastato ugualmente a rendere felici tutti gli alunni, anzi è stato più vicino all'umile grotta dove il Figlio di Dio si fece uomo per salvarci".

Nel plesso scolastico di Bivio Angelo vi sono 47 alunni e precisamente: 22 di prima con sette ripetenti, 11 di seconda con tre ripetenti, affidati all'insegnante Bellofatto Nicola che a fine anno promuove 14 alunni di prima e 6 di seconda. L'aula ha una superficie di 23 metri quadrati, non vi è il bagno, ma in cambio vi è l'acqua potabile. La classe terza, dell'insegnante Cozzi Maria in De Antonellis, ha 14 iscritti di cui un ripetente: ne vengono promossi 10. L'aula misura solo 12 metri quadrati! Le condizioni di detto plesso non erano migliori, per le dimensioni dei locali, per la mancanza dei servizi igienici, per lo stato precario degli arredi, per l'assenza dei sussidi didattici. Si riporta una nota di cronaca tratta dal registro dell'insegnante Bellofatto Nicola: "I programmi suggeriscono una costante, ma immediata riflessione ed una corretta espressione e per quanto essi basano tali momenti sullo studio diretto dell'ambiente, ho da far notare che durante i lunghi mesi invernali una tale conoscenza diretta dell'ambiente, a me si è resa impossibile. A causa delle intemperie è stato necessario per lo più basare tutte le osservazioni sulle esperienze e sulle conoscenze già possedute dalla scolaresca pur ritenendo per vero il non insegnare in classe nulla di quanto può essere appreso fuori dalle pareti scolastiche; il non insegnare con i libri ciò che può essere appreso con lo studio della natura; il non insegnare con la natura morta ciò che può essere insegnato con la natura vivente".

Alla frazione Cedolena sono iscritti 40 alunni di quattro classi diverse, vi è un solo insegnante: Mastrominico Gioacchino. La situazione per le singole classi è la seguente: 10 alunni di prima con sette ripetenti, 13 di seconda con due ripetenti, 11 di terza con un ripetente e 6 di quarta. A fine anno ne vengono promossa 6 di prima, 7 di seconda, 7 di terza e 5 di quarta. L'insegnante lamenta la condizione precaria del locale scolastico, le piccole dimensioni - 19 metri quadrati- una sola finestra, assenza di bagno, d'acqua potabile, di riscaldamento, arredamento cattivo, i banchi sono "quadriposto e in numero di sette", nessun sussidio. Eppure il maestro nella cronaca nota " qualche luccichio da più di una direzione. Ho constatato che le composizioni libere hanno trovato buona accoglienza tra gli alunni e l'espressione è migliorata. Hanno incominciato ad illustrare le loro composizioni e francamente la maggioranza manifesta evidentissimi segni di miglioramento".

La frazione Pianomarotta è frequentata da un cospicuo numero di aule di fortuna di un fabbricato privato, privo di riscaldamento, senza servizi igienici ed acqua potabile, con arredi malandati e alla voce del registro -che cosa manca?- l'insegnante risponde: " Posso dire ciò *che c'è: un pallottoliere!*" Chi scrive tale nota è l'insegnante Saggese Giuseppe alle cui cure sono affidati 22 alunni di prima elementare, di cui due ripetenti e 21 alunni di seconda, di cui 11 ripetenti. A fine anno gli alunni di prima sono tutti promossi con la seguente annotazione del maestro: " *Ho ritenuto opportuno approvare tutti gli alunni di prima classe dato che lo spirito della legge da quanto ho capito dalla circolare ministeriale, prevede la bocciatura in casi eccezionali. Alcuni alunni promossi hanno, anzi avranno bisogno di particolari cure, sempre nell'ambito del primo ciclo*". Degli alunni di seconda, tutti ammessi agli esami con la sufficienza, 14 vengono promossi e 7 rimandati con il voto di cinque in lingua italiana ed aritmetica. Alla seconda sessione risultano assenti e quindi respinti. L'insegnante, all'inizio dell'anno, trova gli alunni molto chiusi e timidi, non riesce a farli parlare nemmeno delle cose più semplici e familiari, ma dicembre scrive: "*...ora che tutti si sono abituati a me vogliono parlare e raccontare cose e fatti. E parlano tra loro: hanno perduto quella timidezza che li faceva brutti e stupidi, direi*". Alla voce, *bisogni della scuola*, scrive: "*L'aula deve essere costruita secondo criteri moderni, fornita di palestra ed accessori, deve essere arredata, fornita di luce elettrica, radio, apparecchio da proiezione, onde poter rendere attraente, accogliente, attiva la scuola*". E alla voce, *desideri dell'insegnante*, annota: " *Desidero che venga istituito il doposcuola, per trattenere e educare gli alunni, nelle attuali condizioni (due ore d'insegnamento per classe), la scuola è quasi un fallimento*".

Nella stesa frazione insegna Angelo Maria D'Agostino alle cui cure sono affidati 12 alunni di terza, di cui due ripetenti, 13 alunni di quarta e 4 di quinta. A fine anno i promossi sono 7 di terza e tutti gli alunni di quarte e quinta.

Entrato giovanissimo nella scuola, avendo conseguito l'abilitazione magistrale a 17 anni e superato il primo concorso al quale partecipa nel 1953, entra in ruolo a vent'anni e dai registri si sente l'entusiasmo, la voglia di fare, la sollecitudine a capire i problemi degli alunni e dell'ambiente di provenienza.

L'aula è molto piccola, solo 15 metri quadrati: "... non ha potuto contenere i 29 alunni delle tre classi- annota il maestro- per cui è stato necessario praticare due turni di lezioni, due ore a turno: ciò non ha certo favorito lo svolgimento del programma".

Nella cronaca di vita della scuola il maestro annota: " Rivedo i miei alunni dell'anno scorso e incontro i nuovi: sono fanciulli entrati in una nuova fase della loro evoluzione psicologica: non è più l'infanzia è la fanciullezza: infatti mi sono state affidate tre classi del secondo ciclo, e, per gli alunni di quinta inizia l'ultimo anno di vita in comune; per questi ultimi, perciò, sento la grande responsabilità della loro preparazione alla vita, perché essi, alla fine dell'anno scolastico, pur avendo ancora bisogno di guida, si troveranno a contatto con la società ancora immaturi e deboli, col pericolo di deviazione dalla strada del bene e del giusto, indicata dalla scuola". Qualche pagina più avanti, scrive: " Dal 14 ottobre, giorno d'apertura della scuola, fino ai primi giorni di novembre, la frequenza è stata scarsa: colpa dei genitori che trattengono a casa i loro figli per farsi aiutare nei lavori di questa prima metà dell'autunno. In genere, salvo poche eccezioni le famiglie mostrano poco interesse per l'educazione dei figli: ed io ne ho buona esperienza perché già da quattro anni insegno in questa stessa frazione. Raramente un padre di famiglia si reca a scuola per chiedere del profitto e del comportamento del proprio figlio." Più avanti il maestro scrive: i più svegli sono... i più svogliati sono..., il più volenteroso è..., il più bugiardo è..., il più indifferente è...".

Pietro Fulcoli, originario di Gesualdo è l'insegnante del plesso scolastico della contrada S. Vito frequentata da 30 alunni: 7 di prima di cui 4 ripetenti, 6 di seconda con due ripetente, 10 di terza con due ripetenti, 2 di quarta e 5 di quinta con due ripetenti. A fine anno i promossi sono complessivamente 15!

Il maestro è innamorato dei suoi alunni e del suo lavoro e nella cronaca scolastica scrive: " Quando mi appresto ad iniziare un nuovo anno scolastico sensazioni diverse e complesse agitano il mio cuore: gioia e commozione, timore e speranza. Grande è senz'altro l'entusiasmo che mi anima; non posso però negare di provare un certo panico al pensiero della responsabilità che incombe su di me: mi sento scrutato, osservato in ogni mio movimento o parola. Una dolcezza infinita si impossessa di me quando mi accorgo che questi occhioni meravigliosamente ingenui, curiosi e un po' sgomenti brillano d'ansia e di speranza. Questi bambini hanno bisogno del mio aiuto cosciente e illuminato e soprattutto del mio amore. Affinché l'opera educativa si sviluppi integralmente e armonicamente devo farsi che i bimbi trovino nella scuola l'atmosfera calda e affettuosa della famiglia e in me la tenerezza delle braccia materne. Inizio, dunque, il mio lavoro con serenità di spirito e con fervore: non sono solo, una guida preziosa mi dirige e mi incita: iddio è con me. " Dicono che il cielo è alto; ma è vicino se andiamo insieme" L'ultimo giorno di scuola annota: "Premierò i bimbi di buona volontà e fermerò gli immaturi; troppa indulgenza potrebbe danneggiare questi ultimi nelle classi successive".

Nell'anno scolastico in discussione a Torella dei Lombardi funzionano quattro scuole popolari.

Al capoluogo, corso di tipo A/B, (cioè analfabeti e semianalfabeti) ha 25 iscritti, il più giovane ha 12 anni, il più anziano 20 ,l'insegnante è Cozza Luisa.

Ad Acquara l'insegnante Testa Beatrice tiene un corso popolare di tipo A (analfabeti) con 15 iscritti, il più giovane ha 14 anni il più anziano 28.

A Bivio Angelo al corso di tipo A, affidato all' insegnante Pisani Maria Gemma gli iscritti sono 17 compresi fra gli anni 17 e 45.

A Cedolena al corso popolare di tipo A gli iscritti sono 19, il più giovane ha 13 anni, il più vecchio 45.

A **Villamaina** la classe prima ha 24 iscritti, di cui 10 ripetenti. A fine anno l'insegnante Caputo Giovanni ne approva 16. La scuola inizia con ritardo a causa dell'Asiatica. Nel registro l'insegnante scrive che l'aula è di buone dimensioni - 36 metri quadrati - ma il riscaldamento a mezzo del braciere è inadeguato, mancano i servizi igienici, gli arredi sono in pessime condizioni, " tutti " dovrebbero essere riparati o sostituiti. Poche e in pessimo stato le carte geografiche, comunque, a termine dell'anno scolastico l'insegnante si dichiara soddisfatto della sua opera e dei risultati ottenuti.

La classe seconda ha 18 alunni iscritti, di cui 4 ripetenti. A fine anno i promossi sono 10. L'aula , sita in Via Pace, in un locale privato di proprietà di Giovanni Caputo, ha una dimensione di metri quadrati 25 , è riscaldata con una stufa elettrica manca il bagno , gli arredi sono insufficienti. L'insegnante è l'orio Immacolata in Caputo, percepisce uno stipendio mensile di £ 59.143. Nelle note di cronaca la maestra scrive : *"Molti ancora non acquistano il quaderno di disegno e la scatoletta dei colori con la matita: roba questa superflua secondo i genitori, i quali ritengono necessari due quaderni ed una penna"*. Più avanti annota *"Finalmente oggi - 26 novembre - gli alunni si sono presentati tutti forniti del libro di lettura. Con quanta gioia lo hanno sfogliato, ammirato, in tutte le sue illustrazioni"*. E poi, il 9 giugno: *"Siamo in verità un po' stanchi, maestra ed alunni. Gli alunni hanno più voglia di dormire. Molti di loro si alzano presto ed aiutano i genitori nelle piccole faccende in campagna e poi vengono a scuola. Ormai il programma è finito, la maggioranza mi ha seguita e sono piuttosto contenta"*.

In Via Marconi all'insegnante Miscia Rosa in Vuolo è affidata una classe seconda mista costituita da 21 iscritti di cui 6 ripetenti. A fine anno i promossi sono 11. Il 5 novembre 1957 l'insegnante scrive nella cronaca scolastica : *"Mi dilungo spesso sull'igiene facendo loro comprendere il perché della pulizia : mantiene sana la persona e l'abituata all'ordine e alla cura di se stessi. Quindi niente economia d'acqua, niente economia di sapone. Lavarsi, pulirsi le unghie, pettinarsi. Gli scolari restano convinti e subito mettono in pratica i miei suggerimenti"*.

La classe terza mista è ubicata in Via Roma : ha 27 alunni iscritti di cui 3 ripetenti. A fine anno i promossi sono 22. L'insegnante della classe è Famiglietti Dora in Vuolo che il 14 ottobre 1957 scrive: *" Le scuole si sono aperte quest'anno con un po' di ritardo. Il virus Singapore ha fatto anche il giro della nostra Provincia, però, grazie al Cielo, con intenzioni pacifiche. Sicché eccoci*

nuovamente riuniti- insegnanti ed alunni- per trascorrere un nuovo anno scolastico". 16 dicembre: "Anche noi abbiamo il nostro Presepe! Piccolo rudimentale, ma genuino. Le figurine, costruite con argilla, sono opera degli stessi alunni, così pure le casette di cartone e la torre di Erode. Ma c'è anche qualcosa di mio : un modesto panorama ed. ..ancora qualche modesto consiglio ed un tantino di aiuto netta disposizione dei personaggi del nostro piccolo presepe". 28 gennaio 1958: "Ancora neve e noi siamo senza riscaldamento: la stufetta pare che non voglia più sottostare aite continue aggiustature dell'elettricista, cosicché l'abbiamo relegata in un angolo". 17 aprile: in data di oggi siamo passati alle dipendenze del Circolo di Torella dei Lombardi. Non è senza rammarico che ci stacciamo dal vecchio Circolo di Sturno. Avevamo nella persona del direttore Cesare Torella un superiore davvero comprensivo, ma ciò non esclude che il nuovo superiore, di cui ignoriamo ancora il nome, possa avere un animo ancora più comprensivo e cordiale del suo predecessore". 26 aprile: "In forma ufficiale porgemmo il saluto di commiato al nostro ex Direttore, nonché il benvenuto alla nuova Direttrice: signorina Emilia Rossi". 9 Maggio: " Un altro alunno ci ha lasciati per raggiungere suo padre in Argentina. Il distacco ci ha commossi, come, del resto, avviene per ogni partenza ed il posto vuoto sarà per un po' di tempo motivo di commozione"

L'insegnante Vuolo Antonio , in Via Marconi , è il titolare della classe quarta mista con 20 alunni iscritti, di cui 2 ripetenti. A fine anno i promossi sono 14. Nel mese di ottobre così annota nel registro: *"Con gli alunni abbiamo preparato il modo e il materiale per la compilazione del quaderno dell'ambiente. In questi giorni inizieremo la prima puntata che avrà per titolo :la posizione geografica del mio paese. (...) La puntata di oggi avrà per oggetto: la storia del mio paese (...) Per la storia sto sperimentando un sistema che, a quanto detto dalle riviste, ha avuto buoni risultati in altre scuole: quello degli episodi sceneggiati. Ho sceneggiato io stesso Cincinnato e mi sono accorto che gli alunni si entusiasmano al nuovo sistema di imparare la storia e ne traevano profitto e interessamento".*

La classe quinta, sita in Via Roma, con 20 alunni di cui 11 ripetenti, e 11 promossi a fine anno, è affidata all'insegnante Marruzzo Carmelo che il 2 dicembre annota nel registro: *"La scuola è completamente deserta a causa dell'improvviso ed eccessivo freddo!".* Il 6 marzo scrive: *" Marzo ci porta giornate fredde e piovose che costringono a restare in classe. Si sente un bisogno assoluto di uscire, muoversi, correre. I ragazzi in classe mostrano inquietudine . Nelle giornate buie addirittura sono lenti. Spesso occorre ridestarli con una cantatina ed un po' di ginnastica, quella possibile fra i banche della piccola aula".*

Alla contrada Santa Caterina l'insegnante Fulcoli Giuseppina, in un locale privato, adibito a scuola, di m²11, 97, privo di riscaldamento, senza bagno e con arredi in pessimo stato, ha una pluriclasse di 16 alunni: 7 di prima di cui 3 ripetenti, 4 di terza e 5 di quarta. Alla fine dell'anno i promossi sono 11. Il 18 dicembre scrive: *" Uno dei miei alunni più cari, perché buono e intelligente, oggi ha lasciato la scuola: raggiungerà, insieme alla sua famiglia, il padre che trovasi negli Stati Uniti. Il suo saluto alla classe è stato veramente affettuoso e sincero, per tutti ha trovato una parola*

gentile e un ricordo da offrire. Nei suoi occhi e in quelli di tutti i compagni brillavano le lacrime". 21 gennaio 1958: " Da alcuni giorni fa un freddo intenso. Nella scuola non c'è riscaldamento. Il Comune di Villamaina non ha provveduto a tale necessità, nemmeno al carbone negli anni scorsi (...) I bimbi sono tutti intirizziti, hanno le mani violacee e non riescono a scrivere. Il vento che soffia da tutte le parti aumenta la tristezza e l'avvilimento che provo tutte le volte che entro in questa aula angusta, priva di ogni conforto, mai baciata da un raggio di sole, dove i fanciulli vengono perché qualcuno ve li spinge, non per godere il benessere morale che scaturisce da una vita scolastica igienica ed organizzata, dilettevole, educativa e formativa. Non li attende la bellezza di un'aula allegra, tiepida, ben arredata, non una scuola che sia un ritrovarsi gaio, in cui possano vivere una vita più completa, più soddisfacente, in letizia che si prova quando si è circondati da cose interessanti che destano la curiosità, stimolano l'evoluzione di mille forze nascoste (...)

Lo stesso problema del freddo e della mancanza di carbone, l'insegnante Fulcoli Giuseppina lamenta nelle note di cronaca dell'anno precedente, difatti sotto la data del 26 gennaio 1957 così scrive: " *Nonostante le mie insistenze presso il comune e le continue promesse ottenute, la scuola manca ancora di riscaldamento e il freddo si fa sentire abbastanza. Non a torto i pedagogisti insistono nel ricordare al maestro che la sua è una missione che sarà più alta, quanto maggiori sono le sofferenze!*".

21 giugno 1958: " *In questi ultimi giorni di scuola le assenze sono piuttosto numerose e i bambini in classe sono stati distratti e sonnolenti. Il lavoro ferve nei campi e la maggior parte di loro ha dovuto aiutare i genitori nella legatura del fieno, nel governare le bestie ecc. "*

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante dichiara di non essere soddisfatta dei risultati ottenuti: *troppe le assenze nel periodo invernale per il freddo e negli ultimi mesi di scuola per i lavori nei campi.*

A Villamaina, nell'anno scolastico 1957/58, funzionano ben 7 corsi di scuola popolare, alcuni con finanziamento statale, altri dipendenti dalla C.I.S.L. Vi sono due corsi per analfabeti, affidati alle insegnanti Caputo Teresina, 17 iscritti, e Famiglietti Filomena, 22 iscritti: il più giovane ha 14 anni, il più vecchio 67.

Ai due corsi di tipo B, per semianalfabeti, gli iscritti, complessivamente sono 37, il giovane ha 14 anni, il più vecchio 68 anni.

Nello stesso comune funzionano tre corsi di tipo C (detti di richiamo scolastico, destinati, cioè, a soggetti che hanno già conseguito la licenza e frequentavano il corso per evitare fenomeni d'analfabetismo di ritorno). Gli iscritti sono complessivamente 69, il più giovane ha 12 anni, il più anziano 60. Gli insegnanti sono Famiglietti Giuseppina, Di Ieso Immacolata e Di Ieso Pasquale.

Considerata l'economia del presente lavoro le notizie tratte dai registri dell'epoca si fermano qui. Ci preme solo sottolineare che per molti anni la situazione nei plessi delle frazioni è rimasta quella dell'anno scolastico 1957/58: locali di fortuna, servizi igienici carente o del tutto mancanti, mancanza d'acqua potabile, riscaldamento inefficiente, arredi fatiscenti, carenza di sussidi.

Progressivamente, per il decentramento degli alunni obbligati, per la disponibilità d'efficienti edifici scolastici, per le migliorate condizioni delle strade e per una diversa politica scolastica, i plessi delle frazioni sono stati soppressi, assicurando ad alunni e ad insegnanti una decorosa ed accogliente sistemazione scolastica.

Il nuovo assetto ha consentito agli alunni di superare la tradizionale divisione legata all'appartenenza alle frazioni, così che è nato uno spirito di collaborazione e la consapevolezza di appartenere ad una comunità più vasta che s'identifica con il proprio paese.



CENNI STORICI SCUOLA MATERNA

La Scuola Materna Statale, com'è noto, è stata istituita con la legge 18 marzo 1968, con oltre cento anni di ritardo rispetto alla scuola elementare, istituita nel Regno di Sardegna con la legge 13 novembre 1859, n. 3725 ed estesa con appositi provvedimenti legislativi, alle altre province italiane che venivano progressivamente annesse a quel Regno.

Prima di tale data - 1968- lo Stato italiano non ha mai gestito istituzioni scolastiche per l'infanzia, fatta eccezione delle poche sezioni d'asilo previste dalla riforma Gentile del 1923, funzionanti presso le scuole magistrali, anche se non ha trascurato di vigilare sul funzionamento delle scuole istituite da enti e privati, tramite Ministero degli Interni, per la parte amministrativa, e il ministero dell'Istruzione per l'aspetto pedagogico e didattico.

Va comunque ricordato che in alcune località le scuole private per l'infanzia precedettero l'istituzione delle scuole elementari; ebbero carattere prevalentemente assistenziale e filantropico, difatti, si occuparono quasi esclusivamente di bambini abbandonati o appartenenti a famiglie bisognose. Più che di scuole si deve parlare di ospizi, asili, case di custodia e d'accoglienza per orfani, bambini abbandonati, affidati alle cure di nutrici, assistenti, certamente non a quelle che noi oggi conosciamo come maestre di scuola dell'infanzia.

Non è agevole riferire sugli asili privati dei Comuni di Torella de Lombardi e Villamaina, comunque due di essi sono particolarmente datati e vale la pena riportare qualche notizia

Quello di Torella dei Lombardi, intestato a "Camillo Caracciolo, fu voluto da alcuni cittadini benemeriti di Torella ai quali è bene dare la voce:

" L'anno 1889 il giorno 26 del mese di luglio in Torella del Lombardi, nella sala del Palazzo municipale, alle ore undici antimeridiane, la Congrega di carità del comune suddetto riunitasi con l'intervento del presidente sig. Ernesto Cecere, e dei membri sig. Giuseppe Arciprete Pisani, Cesare Cecere e Aniello Preziosi, assistita dal proprio Segretario sig. Giuseppe Greco: Attesoché fra questa cittadinanza è universalmente sentito il bisogno di provvedersi alla pubblica educazione dei bambini Inferiori agli anni sette, mercè la istituzione di un Asilo infantile, ed è debito dell'Autorità preposta all'amministrazione delle Pie Istituzioni prendere l'iniziativa di tale nuovo Istituto. Attesoché nella ricerca dei mezzi pecuniari, occorrenti alla sua ere locale Monte Pecuniario, da questa stessa Congrega amministrato, il quale ha un capitale dote di circa lire diciannovemila (19.000) somma di gran lunga esuberante ai bisogni degli agricoltori poveri; alla cui soddisfazione sono più che bastevoli lire diecimila, come lo attestano gli annuali Registri delle obbliganze dei medesimi. Per lo che ben si può detrarsene una cospicua somma, senza pericolo che il Pio Istituto venga a scemare della sua vitalità. Attesoché alla istituzione di un Asilo infantile, che sia eretto in

conformità dei vigenti regolamenti, non può venir meno il concorso del Comune, della Provincia e dello Stato; e molto meno in seguito venirgli negata la qualità di ente Morale.

A voti unanimi delibera: 1° Istituirsi in questo Comune un Asilo Infantile, che sia regolato da un proprio Statuto, mediante schema da compilarsi e sottoporsi alla superiore sanzione;

2° Prelevarsi per le spese del suo primo impianto £ 300 dalla Cassa del Monte Pecuniario, e £ 100 dai correnti bilanci di queste Opere Pie, intitolate Chiesa Madre, Purgatorio, Rosario Sacramento ed Ospedale, per l'esercizio 1889/90;

3° Prelevarsi, perla parziale sua dotazione lire ottomila (8.000) dallo stesso Monte Pecuniario, onde investirle nell'acquisto di un Titolo di annua rendita di £ 400,00 sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, da intestarsi al nuovo Istituto;

4° Invitarsi il Comune, la Provincia e lo Stato a concorrere con le rispettive loro quote alla dotazione del nuovo Ente. Dietro lettura il verbale è approvato e sottoscritto dagli intervenuti".

Anche l'**asilo di Villamaina** ha un'antica storia. Si riporta la nota n.ro 3625, non datata, proveniente dalla Corte di S.M. la Regina Elena:

"Signora Direttrice, Sua Maestà la Regina, in adesione al voto Espresso, si è compiaciuta concedere l'autorizzazione ad intitolare dal Suo Augusto Nome codesto Asilo infantile. Lieta di InformarLa della graziosa concessione Sovrana ho anche il piacere di dirLe che a favore dell'asilo sono state destinate lire quattrocento: Le rimetto la somma mediante l'unito vaglia e pregandola di voler restituire firmato - per semplice regolarità contabile- il pure accluso modulo di ricevuta, Le porgo, Signora Direttrice, gli atti della mia distinta considerazione. La Dama di Corte di servizio Contessa Leonarda di Casaleccio".

E così l'Asilo di Villamaina, per lunghi anni, è stato intestato al nome della "Regina Elena"!

Sotto la data del 18 agosto 1958, la Direttrice Emilia Rossi invia all'Ispettore della 2° Circostrizione scolastica la nota che si riporta:

"Gli asili infantili di questo circolo sono due: 1° Asilo Infantile Camillo Caracciolo in via De Sanctis di Torella dei Lombardi; 2° Asilo Infantile Regina Elena di Villamaina. Possono entrambi considerarsi scuole materne. Entrambi gli asili svolgono attività assistenziale ed educativa. L'asilo infantile di Torella dei Lombardi è eretto in Ente morale con R.D. 2..11.1892. Quello di Villamaina è Comunale ed è sovvenzionato dall' E.C.A.. Entrambi gli asili hanno una sola sezione con complessivi 60 alunni a Torella del Lombardi e 52 alunni a Villamaina, nel decorso anno scolastico 1957/58. Vi è una sola insegnante sia nell'uno che nell'altro asilo: a Torella dei Lombardi l'insegnante è Di Benedetto Adele fu Carmine e fu Albanese Concetta nata a Montella il 2.1.1897; a Villamaina è la sig.na Retta Totila fu Raffaele e fu Fazio Carolina nata in Cassino nell'anno 1884. Quest'ultima insegnante è diplomata presso la Scuola Magistrale di Marcianise. L'asilo di Torella riceve dal Comune £ 54.000 annue oltre il contributo Ministeriale. L'asilo infantile di Villamaina riceve dall'E.C.A. lo stipendio di £ 10.000, per l'insegnante, £ 3.000 mensili per la bidella ed il pagamento del fitto del locale. Nell'anno scolastico 1955/56, nel 1956/57, nel 1957/58 il contributo

ministeriale di £ 100.000 concesso all'asilo Infantile di Torella dei Lombardi venne impiegato per l'acquisto di materiale didattico e allo stesso scopo sarà adibito il contributo Ministeriale del 1958/59. Per Villamaina il contributo di £ 90.000 concesso nell'anno 1955/56 e 1956/57 fu speso per l'acquisto del materiale didattico ed arredamento del refettorio. Il contributo dell'anno 1957/58 di £ 190.000 fu speso per l'acquisto di materiale didattico, per l'allestimento del teatrino scolastico e per il miglioramento della refezione. Il presidente dell'E.C.A., il quale è pure presidente dell'asilo, dispose che la somma di £ 100.000 (centomila) detratta dal suddetto contributo, fosse passata all'Ente Parrocchia per acquistare il suolo edificatorio per il costruendo Asilo Infantile".

L'anno scolastico successivo non porta variazioni nel numero e nella dislocazione degli asili. Nel mese di dicembre 1959 l'Ispettore Scolastico, aderendo ad analoga richiesta della Prefettura di Avellino, sollecita i direttori didattici a fornire notizie sulle effettive condizioni degli asili, esprimendo il proprio parere sulla idoneità o meno dei locali.

La Direttrice Emilia Rossi relaziona:

"Si comunica quanto segue circa l'asilo infantile C. Caracciolo di Torella dei Lombardi: l'edificio non è costruito appositamente; è adattato in una abitazione privata; ha una sola aula; vi è un cortile; esiste il refettorio; esiste la cucina; non vi è il bagno; esistono i gabinetti; vi è l'alloggio per l'insegnante che è una suora; non vi è terreno scoperto o giardino. I locali non rispondono a tutti i requisiti per un asilo infantile, ma si tollerano le condizioni provvisorie, perché quanto prima sarà dato un nuovo stabile nel Castello di Torella dei Lombardi ad esclusivo uso del predetto asilo infantile.

In merito alla nota emarginata si forniscono le seguenti notizie relative all'asilo "Regina Elena" in Villamaina: l'edificio non è stato costruito appositamente: è adattato in una casa privata; ha una sola aula; non vi sono altri locali all'infuori di quelli che seguono nell'elenco; esiste il refettorio e la cucina; non esiste il bagno; esistono i gabinetti vi è l'alloggio per l'insegnante; non vi è terreno scoperto. I locali sono ambienti affidati alle cure di una insegnante molto anziana e quasi cieca. La Direttrice Emilia Rossi".

Nell'Agosto del 1960 il Provveditore agli Studi di Avellino indirizza una nota agli Ispettori e ai direttori invitandoli ad intensificare l'opera di vigilanza su tutte le scuole materne anche per quel che riguarda l'età dei frequentanti, che non dovrà essere inferiore ai tre anni compiuti e non superiori ai sei anni. In ordine alle domande di autorizzazione al prosieguo del funzionamento o a quelle di nuova istituzione, precisa che le istanze devono essere corredate di adeguata documentazione sulla idoneità dei locali che, comunque, devono disporre di sale di trattenimento, di aule, di servizi igienici, di cucina, di refettorio. Nella stessa nota vengono indicati tutti i requisiti richiesti per le insegnanti. Si avverte l'esigenza di avviare più incisivi controlli sul funzionamento degli asili e, difatti, dagli atti degli anni successivi si nota qualche risultato.

Intanto il 18 marzo 1968 viene emanata la legge n. 444 che istituisce la scuola Materna! Con telegramma n.1197 del 10.12.68 il Ministero della P.I. demanda ai Provveditori la competenza ad

emettere i provvedimenti di istituzione delle sezioni, previo accordo con le amministrazioni comunali che devono impegnarsi a fornire i locali, le attrezzature, l'arredamento, il riscaldamento, la pulizia, l'acqua corrente, l'energia elettrica, ecc...

Il Comune di Torella in breve tempo ottempera a quanto richiesto ed il Provveditore, Attilio Intonti, con decreto n.24177 in data 10 gennaio 1969 istituisce una sezione di scuola materna statale, conferendo l'incarico, in data 25.01.1969, per il triennio 1968/71 all'insegnante Sica Galdo Regina che non assume servizio.

Il Direttore Aristide Merola, al posto della rinunziataria, nomina l'insegnante Lucia Libera che rinuncia all'incarico in quanto in servizio nella scuola materna privata del suo paese, Rocca san Felice. Solo il 6 febbraio 1969 la scuola Materna di nuova istituzione può cominciare a funzionare a seguito della nomina conferita all'insegnante Vuolo Flava.

In una nota del direttore Merola al Provveditore si legge: *"La scuola materna è sita in Torella dei Lombardi capoluogo via P. Candriano: detta scuola dipende dalla Circostrizione Scolastica di Sant'angelo dei Lombardi e dalla direzione Didattica di Torella dei Lombardi; il numero dei frequentanti è di 25 alunni, l'insegnante è una, assunta supplente in data 6.2.69. Non è stata ancora nominata l'assistente. La sezione è sistemata in due ambienti (di cui un'aula destinata per attività libere ed un'altra per le attività ordinate). I locali fanno parte del castello P.Ruspoli di proprietà dell'Amministrazione comunale"*

Per l'assistenza ai bambini bisognosi il Provveditorato accredita £ 57.075 e per l'acquisto del materiale di cancelleria £ 45.555.

L'insegnante Vuolo Flavia, dopo alcuni giorni di attività, scrive nel registro: *Ho una bella classe di trenta bambini, sembrano tutti svegli e intelligenti. Sono quasi tutti ambientati, quelli che sembravano riservati e timidi, sono stati conquistati dalla mia amorevolezza e dall'ambiente improntato a libertà e serena confidenza. Anche Angelo, che nei primi giorni se ne stava in disparte, desideroso solamente di ritornare a casa, infatti di tanto in tanto guardava alla porta con la speranza di vedere il viso sorridente della mamma, ora comincia a divertirsi con gli amichetti più disinvolti. Ho incontrato un po' di difficoltà nei primi tempi, perché la maggior parte dei bambini non aveva mai frequentato una scuola. Quasi tutti hanno imparato, altri, invece, continuano soltanto a guardare. Ho iniziato il mio lavoro assegnando alla pulizia e all'ordine e il primo posto. Ho avuto molto successo...."*

A fine anno così relaziona: *"L'anno scolastico è finito. Tutti i bambini sono stati assidui nella frequenza e hanno seguito le mie conversazioni con interesse e gioia. Ho avuto una classe di trenta bambini. Ho cercato di seguire, guidare e studiare ognuno. Mi accorgo di quanto siano cresciuti sia fisicamente che intellettualmente, di quanto i loro modi, le loro maniere siano cambiati, di come i loro pensieri e le loro idee si siano arricchiti. Quindi posso dire: di ciò che ho seminato di buono e di bene e di bello ha veramente cominciato a dare frutti. Frutti ora acerbi, ma che, senza dubbio, come frutti sanissimi, matureranno. I bambini con il mio aiuto ad ogni festività hanno fatto*

dei lavoretti per l'abbellimento dell'aula. Alcuni bambini lasceranno la scuola materna per frequentare la prima elementare. Alcuni giorni fa una bambina si è avvicinata e ha detto Signorina perché non posso restare con lei? “ Sono sicura che questi bambini se ne vanno col corredo di quanto ho dato loro in bontà, in coscienza, in capacità, soprattutto in amore. È la malinconia di ogni anno ma è la gioia di essere presente anche dopo nel ricordo di mamme e bambini che ci sono cari. ”

Nell'anno scolastico 1972/73 viene istituita a Torella capoluogo una seconda sezione e nell'anno scolastica 1975/76 una sezione alla contrada Acquara.

Nell'anno scolastico 1980/81 cessa il funzionamento delle scuole materne private a Villamaina dove vengono istituite due sezioni statali.

A seguito del terremoto del 23.11.1980 , si chiude , dopo un secolo di storia, la scuola materna privata di Torella dei Lombardi.

L'Istituto Comprensivo di scuola materna, elementare e media di Torella dei Lombardi, è stato istituito in seguito al piano di razionalizzazione della rete scolastica dell'anno 1996/1997 disposto dal Ministero pro tempore e comunicato dalla Direzione Generale Istruzione Secondaria di 1° grado al Provveditore agli studi di Avellino che lo trasmetteva alla scuola con nota del 9 luglio prot. n° 8168.

L'istituto, che si articola in una sede centrale sita in Torella dei Lombardi via A. Risi n°1 ed una succursale sita in Villamaina in via Gussone, è stato diretto fino all'anno scolastico 1999/2000 dal Direttore Didattico Carlo Ciociola. Nell'anno scolastico 2000/2001 la direzione è stata assunta dal Dirigente Scolastico Dott. Alfonsino Calò e dall'anno scolastico 2001/2002 dal Dirigente Scolastico Prof. Francesco Caloia.